

IL PROGETTO NEL DETTAGLIO

LACHIUSURA dei passaggi a livello consentirà di risolvere alcune annose questioni. Su tutte quella di Condove, dove le lunghe code alle sbarre vanno sistematicamente a interferire con le auto in transito sulla statale 25 e dove, in questi anni, non sono mancati gli incidenti, anche gravi. Qui, al posto del passaggio a livello, nascerà un nuovo “sovrappasso a S” con imbocco all’altezza di “Blandino lampadari” e approdo nei pressi del ponte sulla Dora: il traffico, all’inizio e alla fine della nuova struttura, sarà regolato da due rotonde.

Anche a Chiusa il passaggio a livello di via general Cantore verrà sostituito da un sovrappasso, stavolta a ferro di cavallo: si snoderà verso lo stabilimento Savio, per poi rientrare e attestarsi nei pressi del pilone. Su entrambe le opere grava però l’incognita Tav: sul progetto preliminare di Ltf si dice già che il sovrappasso di Chiusa andrà ad interferire con l’interconnessione e quindi dovrà essere rifatto. Quello della stazione di Condove teoricamente no, ma non è escluso che in fase di cantiere possa essere d’intralcio anche questo.

Anche a Vaie, sulla statale 25, sorgerà una nuova rotonda all’incrocio con via Martiri della Libertà. Di qui si snoderà la nuova viabilità verso Sant’Antonino e verso i terreni oltre la ferrovia: sarà costruito un sovrappasso, già oggetto di forti proteste da parte dei residenti della zona, che avranno il cavalcaferrovia vicino alle loro abitazioni. A Sant’Antonino, invece, l’attraversamento della ferrovia sarà regolato da un nuovo sottopasso che sorgerà di fianco al cimitero di via Susa, collegandosi da un lato con la viabilità proveniente dal Lungodora e dall’altro con quella che porterà alla rotonda che verrà realizzata al curvone ovest del paese, dove nei mesi scorsi è stato deviato il corso del canale Cantarana.

La chiusura del passaggio a livello di via Abegg taglierà però il paese in due, penalizzando soprattutto l’area industriale e l’abitato di San Valeriano. Così l’amministrazione di Sant’Antonino ha chiesto e ottenuto che in corrispondenza del passaggio a livello venga realizzato un sottopasso ciclopedonale che, pur essendo slegato da questo appalto, potrebbe partire in tempi relativamente rapidi. Poi c’è la questione del ponte sulla Dora, troppo stretto e non omologato per il passaggio dei mezzi pesanti: il rischio è che i tir scelgano come via prioritaria la nuova circonvallazione che partirà da Vaie, portando inquinamento e disagi ai residenti dei Medagli. Il raddoppio del ponte è già stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia, ma sui tempi nessuno si sbilancia. Nel frattempo, per rendere più scorrevole il traffico, il Comune e la Provincia hanno trovato l’accordo per posizionare un semaforo all’incrocio tra il Lungodora e il ponte, dove la viabilità, già adesso, è spesso caotica.

M.G.